



RegioneLombardia

Organismo Regionale per le Attività di
Controllo

Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

Tel 02 6765 2533

segreteria.orac@regione.lombardia.it
orac@pec.regione.lombardia.it

**ORGANISMO REGIONALE PER LE ATTIVITA' DI CONTROLLO
PIANO ANNUALE DI ATTIVITA' 2020**

Sommario

1.Premessa	3
2.I contributi alla redazione del Piano.....	4
3. Strumenti di supporto, intese collaborative e iniziative di informazione	5
3.1. Strumenti di supporto all'attività dell'Organismo.....	5
3.2 Intese collaborative	5
3.3 Iniziative di informazione	5
4. Pianificazione dell'attività relativamente alle funzioni di cui all'art. 3, comma 1 lett. a), l.r. 13/2018.....	6
4.1 Aree individuate come particolarmente a rischio	6
4.2 Gestione ed erogazione contributi alle imprese	7
4.3. Sperimentazioni gestionali ai sensi dell'art.9- <i>bis</i> del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502	7
5. Pianificazione delle attività relativamente alle funzioni di cui all'art. 3, comma 1 lett. b), l.r. 13/2018	8
6. Pianificazione delle attività relativamente alle funzioni di cui all'art. 3 comma 1 lett. c), l.r. 13/2018.....	8
7. Pianificazione delle attività relativamente alle funzioni di cui all'art. 3, comma 1 lett. d), l.r. 13/2018	10
8. Pianificazione delle attività relativamente alle funzioni di cui all'art. 3, comma 1 lett. e), l.r. 13/2018.....	11
9. Pianificazione delle attività relativamente alle funzioni di cui all'art. 3, comma 1 lett. f), l.r. 13/2018	11
10. Pianificazione delle attività relativamente alle funzioni di cui all'art. 3, comma 1 lett. g), l.r. 13/2018...	13
11. Pianificazione delle attività relativamente alle funzioni di cui all'art. 3, comma1 lett. h), l.r. 13/2018 ...	13

ORGANISMO REGIONALE PER LE ATTIVITA' DI CONTROLLO

PIANO ANNUALE DI ATTIVITA' 2020

1.Premessa

L'Organismo regionale per le attività di controllo (ORAC), istituito dalla l.r. n. 13/2018 modif. dalla l.r. n. 17/2018, è organismo indipendente di controllo interno ai sensi dell'art. 8, comma 1 lett. d), l.r. n. 17/2014. Svolge le proprie funzioni in riferimento alla Giunta regionale ed agli Enti del sistema regionale ed ha finalità di verifica del corretto funzionamento delle strutture organizzative, di vigilanza sulla trasparenza e regolarità degli appalti e sulla fase esecutiva dei contratti, di valutazione dell'efficacia del sistema dei controlli interni, di supporto per l'attività della Giunta e degli enti del Sireg e per l'aggiornamento dei rispettivi piani di prevenzione della corruzione.

Con la sua istituzione il legislatore regionale ha inteso migliorare l'efficienza del sistema dei controlli interni, operando un intervento di razionalizzazione di tre precedenti organismi - il Comitato regionale per la legalità e trasparenza dei contratti pubblici, l'Agenzia Regionale Anti Corruzione ed il Comitato dei controlli - ed assegnando al nuovo Organismo un ampio spettro di funzioni, di controllo, indirizzo e coordinamento.

E ciò nella ferma convinzione, a partire dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata a Merida il 31 ottobre 2003 e ratificata con l. n. 116/2009, che per contrastare il fenomeno corruttivo occorre agire non solo sul piano della repressione dei comportamenti devianti corrispondenti a fattispecie di rilievo penale, ma anche, e soprattutto, sul terreno della prevenzione, promuovendo e rafforzando le migliori prassi a presidio dell'integrità dei pubblici funzionari e dell'agire amministrativo, attraverso un sistema di misure che anticipino e prevengano il fenomeno della c.d. *maladministration*.

Per usare un'espressione del Piano Nazionale Anticorruzione 2020, approvato con delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, la "*cattiva amministrazione*" si sostanzia nell'assunzione di "*decisioni contrarie all'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell'imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità)*", a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

Se è vero che nel fenomeno della *maladministration* si realizza sostanzialmente la rottura del patto di fiducia tra i cittadini e le istituzioni, il raggio d'azione delle misure preventive (e compito fondamentale dei soggetti preposti alla prevenzione della *maladministration*, quindi anche dell'Organismo regionale per le attività di controllo) deve mirare ad evitare la rottura di quel patto e rinsaldare i vincoli di solidarietà sociale tra i cittadini e tra i cittadini e le istituzioni.

In coerenza con tali obiettivi il legislatore regionale ha, pertanto, affidato all'Organismo importanti compiti di indirizzo, verifica, supporto e coordinamento finalizzati anche alla promozione di modelli virtuosi di azione tra i diversi soggetti del sistema regionale che, nel perseguimento dei fini istituzionali, assicurino al contempo efficienza, economicità ed efficacia nel rispetto della legalità dell'agire.

Detti compiti, descritti per aree generali dall'art. 3, comma 1 della legge regionale istitutiva, devono essere tradotti in azioni positive e concrete mediante lo strumento di pianificazione annuale previsto dal successivo comma 2 dell'art. 3, per il quale le funzioni assegnate ad ORAC *"sono svolte secondo un **Piano annuale di attività**, redatto anche sulla base degli indirizzi forniti dalla commissione consiliare competente in materia di antimafia, anticorruzione, trasparenza e legalità, che viene approvato dall'Organismo e comunicato alla Giunta regionale e al Consiglio regionale entro il 31 dicembre di ogni anno. E' fatta comunque salva la facoltà per l'Organismo di esercitare le proprie funzioni al verificarsi di casi sopravvenuti di particolare importanza o comunque meritevoli di urgente considerazione, anche a seguito di segnalazioni ricevute nell'interesse dell'integrità e della trasparenza dell'amministrazione regionale."*

2.I contributi alla redazione del Piano

L'Organismo, costituito con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 390 del 02/10/2019 ed insediato il 7/10/2019, oltre a predisporre la proposta di Regolamento organizzativo sottoposto alla Giunta Regionale e a dotarsi di un proprio Codice di condotta, ha dato subito avvio ad una serie di **audizioni** finalizzate alla stesura del Piano delle attività per l'anno 2020, raccogliendo gli specifici contributi:

- dell'ex Presidente della Agenzia Regionale Anti Corruzione
- del Direttore Generale Welfare
- del Direttore Generale di ARIA spa
- del Direttore Funzioni Specialistiche Sistema dei controlli, Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e Privacy e Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza della Giunta Regionale
- del Direttore funzione Audit
- del Presidente dell'Agenzia di controllo del sistema socio-sanitario lombardo

- del Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione
- del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Piano di attività per l'anno 2020 è delineato in relazione alle funzioni assegnate dalla legge regionale all'Organismo, nonché sulla base degli indirizzi forniti dalla Commissione consiliare competente in materia di antimafia, anticorruzione, trasparenza e legalità, come previsto dall'art. 3, comma 2 della l.r. n. 13/2018.

Il Piano prospetta la programmazione di una serie di attività in funzione dei compiti istituzionali dell'Organismo, la cui concreta attuazione avrà continuazione e sviluppo anche nelle annualità successive.

3. Strumenti di supporto, intese collaborative e iniziative di informazione

3.1. Strumenti di supporto all'attività dell'Organismo

Ai sensi dell'art. 6 della legge regionale istitutiva, l'Organismo è supportato nello svolgimento delle proprie funzioni da una struttura operativa. L'attuale dotazione di personale (due unità) dovrà essere pertanto integrata in breve tempo con altre più adeguate risorse.

Verrà valutata, anche sotto il profilo finanziario e d'intesa con la Giunta regionale, la possibilità, per rafforzare l'attività dell'Organismo e favorirne la capacità di risposta, di avvalersi sia di tirocinanti che di tesisti in varie discipline (giuridiche, economiche, informatiche, gestionali), selezionati anche tramite le Università, così da costituire un vero e proprio "ufficio studi".

3.2 Intese collaborative

L'art. 5 l.r. n. 13/2018 prescrive che l'Organismo promuova "la collaborazione con la Corte dei Conti, previa apposita intesa stipulata dalla Regione" e tale previsione è ribadita dall'art. 16 del Regolamento organizzativo, insieme con la possibilità di promuovere intese con l'Autorità Nazionale Anticorruzione. Verranno, pertanto, promosse iniziative per dare attuazione a quanto previsto dalle richiamate disposizioni.

Resta da verificare la possibilità di promuovere forme di collaborazione, previa intesa stipulata dalla Regione, con altri soggetti istituzionali quali l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) e il Corpo della Guardia di Finanza.

3.3 Iniziative di informazione

Si propone una strategia che punti al coinvolgimento dei cittadini e delle imprese nelle iniziative di prevenzione della corruzione e più in generale della *maladministration* attraverso incontri pubblici informativi in merito alle funzioni e alle attività dell'Organismo.

4. Pianificazione dell'attività relativamente alle funzioni di cui all'art. 3, comma 1 lett. a), l.r. 13/2018

In relazione al compito assegnato all'Organismo dall'art. 3, comma 1 lett. a) - **definire gli indirizzi e le linee guida dei sistemi di controllo interno e delle funzioni di audit della Giunta regionale e degli enti del sistema regionale** -, fornendo altresì indicazioni in merito alle metodologie e alle procedure adottate, verrà preliminarmente svolta una **ricognizione** dell'attuale strutturazione e delle interazioni esistenti tra i diversi sistemi di controllo operanti nell'ambito della Giunta e degli enti del sistema regionale, al fine di individuare eventuali criticità di sistema e le possibili azioni per il loro superamento. All'esito della ricognizione verranno fornite le prime linee di indirizzo per il miglioramento e la razionalizzazione del sistema dei controlli e di audit negli ambiti che verranno individuati come prioritari.

4.1 Aree individuate come particolarmente a rischio

In una logica di valorizzazione delle attività svolte dai disciolti Comitato regionale per la legalità e la trasparenza dei contratti pubblici, Agenzia Regionale Anti Corruzione e Comitato dei controlli, verranno effettuati specifici approfondimenti in quelle aree che erano state individuate come particolarmente a rischio.

In particolare, verranno eseguiti approfondimenti in merito ai **contratti di concessione e gestione degli enti del servizio sanitario regionale** secondo il seguente schema:

- Oggetto dell'attività di verifica.

L'Organismo, in relazione agli interventi realizzati con le modalità della finanza di progetto in sanità, verificherà in particolare:

- a) lo stato di attuazione dei relativi contratti;
- b) le attività di monitoraggio svolte dalle concedenti/Organismi contrattualmente preposti alla Vigilanza e le metodologie utilizzate;
- c) le criticità rilevate nel corso delle attività di monitoraggio da parte delle concedenti.
- d) i subappalti, settore particolarmente sensibile alle infiltrazioni della criminalità organizzata;
- e) i sub-affidamenti nell'ambito delle concessioni, vale a dire i contratti che non costituiscono subappalto per i quali vige comunque un obbligo di comunicazione alla stazione appaltante del nome del sub-contraente, dell'importo del contratto, dell'oggetto del subcontratto.

- Indicatori ed esiti della verifica.

L'Organismo procederà alla verifica delle criticità nell'esecuzione dei contratti attraverso l'analisi di alcuni indicatori significativi quali:

- per le concessioni in generale, le riserve iscritte nei registri di contabilità, le controdeduzioni alle riserve del direttore dei lavori e della stazione appaltante, gli accordi

bonari, gli atti transattivi, le varianti, le modifiche ai cronoprogrammi e alle fasi esecutive stabilite nel contratto, le penali applicate o non applicate al concessionario, le modifiche apportate al contratto o al piano economico finanziario, gli scostamenti dal quadro economico di contratto, le risorse aggiuntive messe in campo per fronteggiare eventuali carenze del quadro economico di contratto, le variazioni soggettive dell'appaltatore, gli eventuali contenziosi in essere, i contratti di finanziamento, l'affidamento diretto al concessionario di opere extra-contratto.

- per i subappalti, i provvedimenti autorizzativi della stazione appaltante, previa verifica dei requisiti di qualificazione soggettiva del subappaltatore; l'acquisizione da parte della stazione appaltante delle fatture quietanzate del subappaltatore da parte dell'affidatario; il possibile frazionamento artificioso del subappalto con finalità elusive della qualificazione SOA o della normativa antimafia.

Ultimata la fase di verifica ed analisi degli indicatori presi in considerazione, gli approfondimenti svolti saranno finalizzati alla elaborazione di indirizzi e linee-guida per migliorare le metodologie di controllo della fase esecutiva dei contratti relativi alla c.d. finanza di progetto.

4.2 Gestione ed erogazione contributi alle imprese

Verranno svolti approfondimenti sulle azioni di mitigazione del rischio che sono state poste in essere dalle Direzioni competenti in materia di gestione ed erogazione dei contributi alle imprese a seguito degli indirizzi forniti dalla Direzione Funzione Audit di Regione Lombardia, al fine di valutare un possibile aggiornamento delle modalità di controllo in funzione della rapida evoluzione degli strumenti regionali. In particolare, verranno svolti approfondimenti sui contributi regionali erogati alle imprese agricole al fine di individuare gli ambiti di un possibile potenziamento dell'attuale sistema di monitoraggio e controllo.

4.3. Sperimentazioni gestionali ai sensi dell'art.9-bis del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502

In relazione alle sperimentazioni gestionali di cui all'art.9-bis del d.lgs. 502/1992, autorizzate dalla Giunta regionale ex art. 19 della l.r. 30 dicembre 2009, n.33 verrà operata una ricognizione sulle attività di monitoraggio svolte, nell'ultimo triennio, dal Comitato di sorveglianza Regionale e dal Comitato di indirizzo e coordinamento della sperimentazione previsti dalla dgr IX/4935 del 28 febbraio 2013, così come modificata dalla dgr XI/1180 del 28 gennaio 2019. La ricognizione sarà finalizzata alla elaborazione di indirizzi per migliorare le metodologie di controllo su tale forma di partenariato pubblico/privato.

5. Pianificazione delle attività relativamente alle funzioni di cui all'art. 3, comma 1 lett. b), l.r. 13/2018

In relazione a quanto previsto dalla lettera b) del comma 1 dell'art. 3, che affida all'Organismo il compito di **valutare**, sulla base dell'individuazione e analisi dei rischi di corruzione effettuati nei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e sulla base del monitoraggio degli ulteriori rischi effettuato con l'ausilio dei responsabili della funzione di audit, **l'incidenza dei rischi sistemici per il corretto funzionamento dei sistemi di controllo interno della Giunta regionale e degli enti del sistema regionale**, si rileva preliminarmente che è in corso da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione una revisione della metodologia per la progettazione, la realizzazione ed il miglioramento continuo del "*Sistema di gestione del rischio corruttivo*" (PNA 2020 approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019). Sicché, alla luce delle nuove indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, dovranno essere adeguati i Piani Triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo di Regione e degli enti del sistema Sireg.

- Oggetto ed esiti dell'attività di verifica.

Nel rinviare l'analisi generalizzata sull'incidenza dei rischi sistemici per il corretto funzionamento dei sistemi di controllo interno della Giunta regionale e degli enti del sistema regionale all'esito degli adeguamenti dei Piani Anticorruzione, secondo le indicazioni di ANAC contenute nel PNA 2020, l'Organismo approfondirà le relazioni intercorrenti tra le funzioni che la legge n. 190/2012 assegna all'RPCT e quelle che il d.lgs. n. 231/2001 attribuisce all'OdV negli enti del sistema Sireg che presentano la coesistenza di tali strumenti di prevenzione del rischio.

In particolare, verrà svolta un'analisi, con il metodo della campionatura, sulle relazioni annuali per il biennio 2018-2019 degli RPCT e degli OdV per confrontare nei singoli casi le risultanze delle attività di controllo e, laddove vengano individuate omissioni o insufficiente vigilanza, l'Organismo fornirà indicazione per le opportune azioni correttive agli enti interessati.

6. Pianificazione delle attività relativamente alle funzioni di cui all'art. 3 comma 1 lett. c), l.r. 13/2018

Circa la **verifica che le procedure di acquisto della Giunta regionale e degli enti del sistema regionale siano conformi ai principi di buon andamento, imparzialità, economicità e appropriatezza**, con particolare riferimento alle procedure di acquisto effettuate nell'interesse del sistema socio-sanitario dall'Azienda Regionale Centrale Acquisti (ARCA) s.p.a., o comunque in forma aggregata, raccogliendo tutte le informazioni e i dati utili alle finalità previste dall'art. 1 l.r. 13/2018, e **alla valutazione della trasparenza, della legalità, della prevenzione e del contrasto alla criminalità organizzata nell'intero iter**

procedimentale dei contratti stipulati dalla Giunta regionale e dagli enti del sistema regionale, l'obiettivo verrà verificato con riferimento agli acquisti di servizi, anche manutentivi, nell'ambito delle concessioni di costruzione e gestione degli enti del servizio sanitario regionale, già oggetto di approfondimento nel precedente punto 4.1.

Particolare attenzione sarà prestata al fenomeno degli **appalti di rifiuti degli enti del servizio sanitario**.

- Oggetto, indicatori ed esiti dell'attività di verifica.

È noto che un settore particolarmente sensibile alle infiltrazioni dell'economia illegale è quello che riguarda la gestione dei rifiuti, in particolare dei rifiuti ospedalieri, come emerge chiaramente dagli esiti delle Commissioni parlamentari di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti del 20 giugno 2012 e del 17 gennaio 2018.

L'Organismo, con il metodo della campionatura, prenderà in esame alcune procedure d'appalto indette da ASST, singole o in aggregazione, ovvero dalla centrale di committenza regionale, aventi ad oggetto l'affidamento del servizio di raccolta, trasporto e conferimento ad impianti di smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi derivanti da attività sanitarie.

Le procedure verranno analizzate considerando non solo la fase dell'evidenza pubblica, ma anche la fase propedeutica della progettazione della gara e quella relativa all'esecuzione del contratto.

Verranno approfonditi gli aspetti relativi agli eventuali avvalimenti, ai subappalti, all'esecuzione della parte relativa alla fase del trasporto dei rifiuti, alle autorizzazioni necessarie per l'esecuzione del servizio, all'attenzione alle tematiche ambientali, alle modificazioni soggettive dell'esecutore, alle varianti, alla revisione del prezzo, alle penali, all'eventuale contenzioso in essere con l'appaltatore.

Gli approfondimenti svolti saranno finalizzati alla elaborazione di indirizzi e linee-guida per migliorare le metodologie di affidamento del servizio e di controllo della fase esecutiva di tale tipologia di contratti.

Un ulteriore approfondimento, con il metodo della campionatura, riguarderà la gestione dei flussi finanziari/di cassa tra i soggetti aggiudicatari del **servizio di assistenza specialistica odontoiatrica** e le aziende sanitarie che hanno in essere questa tipologia di contratti e la vigilanza del responsabile unico del procedimento, del direttore dell'esecuzione del contratto e delle eventuali strutture a supporto dell'attività di vigilanza individuate dalle aziende, su tale aspetto inerente all'esecuzione del contratto.

7. Pianificazione delle attività relativamente alle funzioni di cui all'art. 3, comma 1 lett. d), l.r. 13/2018

In merito alla **verifica dei risultati dell'applicazione delle linee guida di Regione per la Trasparenza e Tracciabilità (T&T) della fase esecutiva dei contratti** pubblici di lavori, servizi e forniture, si richiama anzitutto la DGR X/2182 del 25 luglio 2014 con la quale la Giunta regionale, "preso atto delle Linee guida per la Trasparenza e Tracciabilità (T&T) della fase esecutiva dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" elaborate dal Comitato regionale per la trasparenza degli appalti e sulla sicurezza dei cantieri, aveva disposto l'adozione in via sperimentale della "*clausola T&T*" da parte di Infrastrutture Lombarde s.p.a.

Il Comitato aveva effettuato un approfondimento relativamente alla trasparenza e alla prevenzione in ordine alla fase esecutiva dei contratti pubblici, fortemente esposta alle infiltrazioni e ai rischi di corruzione anche per l'assenza o la non adeguata operatività di talune disposizioni di legge, tra cui l'art.118, comma 11, del d.lgs. n. 163/2006. Detta disposizione, oltre ad enunciare la nozione di subappalto rilevante ai fini dell'applicazione delle regole previste in materia dal codice dei contratti e al generale divieto del subappalto a cascata, all'ultimo capoverso imponeva l'obbligo all'appaltatore di comunicare alla stazione appaltante, per tutti i sub-contratti (diversi dal subappalto) stipulati per l'esecuzione dell'appalto, il nome del sub-contraente, l'importo del contratto, l'oggetto del lavoro, servizio o fornitura affidati.

Poiché l'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 118, comma 11, cit. non era presidiato da alcuna sanzione, Regione aveva ritenuto di individuare strumenti atti a garantirne l'effettività attraverso l'introduzione di una clausola contrattuale specifica, con le relative penali, la "*clausola T&T*", la quale garantiva, inoltre, l'osservanza dell'art. 3, comma 1 l. 136/2010, sulla tracciabilità dei flussi finanziari, e dell'art. 38, comma 1 lett. d), d.lgs. 163/2006, sul divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 l. 19 marzo 1990, n. 55.

La disposizione dell'art. 118, comma 11 è stata sostanzialmente riprodotta nell'art. 105, comma 2 d.lgs. 50/2016, c.d. Nuovo Codice dei contratti pubblici, il quale ha anche cura di precisare che l'affidatario è tenuto a comunicare le eventuali modifiche intervenute in corso di esecuzione del subcontratto, mentre la disposizione dell'art. 38, comma 1 lett. d), è stata confermata dall'art. 80, comma 5 lett. h), del medesimo Codice.

Verrà pertanto monitorato lo stato di attuazione del progetto sperimentale di introduzione della clausola T&T nei contratti d'appalto, al fine della sua estensione, eventualmente attraverso le opportune gradazioni e correttivi, anche agli altri enti del sistema regionale.

8. Pianificazione delle attività relativamente alle funzioni di cui all'art. 3, comma 1 lett. e), l.r. 13/2018

In ordine all'obiettivo inerente alla **verifica**, con riferimento alla Giunta regionale e agli enti del sistema regionale, **della rispondenza dell'attività gestionale e dei risultati raggiunti agli obiettivi e agli indirizzi stabiliti, nonché della corretta ed economica gestione delle risorse, dell'imparzialità, regolarità ed efficienza dei procedimenti amministrativi di competenza**, anche mediante il monitoraggio dei controlli di regolarità e di merito effettuati dalla Giunta regionale e dagli enti del sistema regionale, verranno eseguiti i seguenti approfondimenti:

- analisi dei flussi di finanziamento ai principali attori del sistema sanitario regionale;
- analisi della gestione delle risorse, destinate alle Aziende sanitarie;
- verifica della rispondenza dei risultati raggiunti agli obiettivi stabiliti, anche in base ai sistemi di valutazione di cui la Regione dispone.

L'esito dell'analisi verrà offerto quale contributo e supporto alla Giunta Regionale e al Consiglio Regionale.

9. Pianificazione delle attività relativamente alle funzioni di cui all'art. 3, comma 1 lett. f), l.r. 13/2018

Ai sensi dell'art. 3, lett. f) l'Organismo è tenuto a **supportare** la Giunta regionale e gli organi di indirizzo politico-amministrativo degli enti del sistema regionale, nonché i rispettivi responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza, **nell'attività di predisposizione e attuazione dei Piani Triennale sulla Prevenzione della Corruzione e sulla Trasparenza**, contribuendo all'individuazione di misure coerenti con gli indirizzi e le linee guida di cui alla lettera a) e al monitoraggio dell'effettiva attuazione e dell'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione.

- Oggetto dell'attività di verifica.

L'Organismo si prefigge di effettuare approfondimenti sull'**attività libero professionale** che rappresenta una specifica area di rischio per gli enti del Servizio sanitario regionale, anche per le sue possibili interferenze con la gestione delle **liste di attesa**, la trasparenza delle procedure di gestione delle prenotazioni e l'identificazione dei livelli di priorità delle prestazioni.

Le aziende del Servizio sanitario regionale, anche tramite l'attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, dispongono di Servizi Ispettivi le cui competenze sono di regola dettagliate in regolamenti interni, per lo svolgimento delle attività di controllo relative all'esercizio della libera professione.

Quali ulteriori misure di presidio l'Autorità Nazionale Anticorruzione individua per l'area di rischio in considerazione: le verifiche periodiche sulla sussistenza dei requisiti necessari allo svolgimento dell'attività libero professionale intramuraria (ALPI), la negoziazione dei volumi di attività in ALPI in relazione agli obiettivi istituzionali, la messa a disposizione di spazi istituzionali ricompresi nel patrimonio immobiliare dell'ente per lo svolgimento dell'ALPI.

Il PNA 2016, in considerazione dell'introduzione, nell'art. 41, comma 6, d.lgs. n. 33/2013, da parte del d.lgs. n. 97/2016, dell'obbligo di pubblicazione dei criteri di formazione delle liste d'attesa, suggerisce l'adozione delle seguenti misure considerate condizioni "imprescindibili di buona amministrazione e di efficienza organizzativa:

- *informatizzazione e pubblicazione, in apposita sezione del sito web aziendale di immediata visibilità, delle agende di prenotazione delle aziende sanitarie;*
- *separazione dei percorsi interni di accesso alle prenotazioni tra attività istituzionale e attività libero professionale intramuraria (ALPI);*
- *unificazione del sistema di gestione delle agende di prenotazione nell'ambito del Centro Unico di Prenotazione (CUP) su base regionale o almeno provinciale, facilmente accessibile (es. call center, sportelli aziendali, rete delle farmacie, ecc.) con l'integrazione tra pubblico e privato almeno per quanto attiene la prima visita e i follow up successivi*
- *utilizzo delle classi di priorità clinica per l'accesso alle liste di attesa differenziate per tempo di attesa (specificando se si tratta di prima visita o controllo)".*

Numerose sono state le iniziative assunte dalla Giunta Regionale per il contenimento delle liste di attesa e la trasparenza del dato relativo alle stesse, tra cui si ricorda, in particolare, la D.G.R n. X/7766 del 17 gennaio 2018 che ha previsto, tra le altre misure, il potenziamento del Monitoraggio dell'Offerta Sanitaria Ambulatoriale (il cosiddetto flusso MOSA).

Gli approfondimenti sul tema della libera professione intramuraria e delle liste d'attesa verranno svolti attraverso l'analisi degli esiti del monitoraggio delle attività di audit già effettuati per l'anno 2018 dalla Direzione Funzione di Audit, delle misure previste in un campione dei Piani anticorruzione 2018-2019 di aziende del sistema sanitario, degli esiti delle verifiche effettuate dai Servizi Ispettivi Aziendali nel biennio 2018-2019 delle aziende sanitarie campionate, quali riportati dalle Relazioni annuali delle attività di verifica, nonché attraverso i dati di bilancio ed altri indicatori significativi che verranno individuati nel corso dell'indagine.

Gli approfondimenti svolti saranno finalizzati alla elaborazione di indirizzi e linee-guida per migliorare eventualmente i contenuti degli strumenti di pianificazione, allineandoli alle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e di Regione Lombardia.

10. Pianificazione delle attività relativamente alle funzioni di cui all'art. 3, comma 1 lett. g), l.r. 13/2018

Sulla **verifica di idoneità ed efficacia dell'attività di controllo analogo sulle società partecipate** dalla Regione operanti nei regimi previsti dall'art. 5 d.lgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), si osserva preliminarmente che l'art.2, comma 1 lett. c), d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 *"Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"* definisce *"controllo analogo: la situazione in cui l'amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata, allo stesso modo, dalla amministrazione partecipante"*.

Con D.G.R. n. X/6546 del 4 maggio 2017 *"Disciplina del controllo analogo di regione Lombardia sulle società partecipate in modo totalitario di cui all'Allegato A1 e sulle società a totale partecipazione regionale di cui all'Allegato A2 della l.r. 30/2006"*, sono state individuate le condizioni con cui la Regione attua il controllo analogo sulle società partecipate.

In relazione a tale tematica si verificherà, in particolare, l'idoneità e l'efficacia dell'attività di controllo analogo su alcune partecipate del Sireg individuate nell'allegato A1 della l.r. 27 dicembre 2006, n. 30 e si approfondirà il tema della vigilanza di Regione, con speciale attenzione alle situazioni che presentano profili di criticità.

11. Pianificazione delle attività relativamente alle funzioni di cui all'art. 3, comma1 lett. h), l.r. 13/2018

L'Organismo **coordina la rete degli uffici degli enti del sistema regionale che svolgono attività di audit interno**, assicurando adeguate forme di coordinamento, impulso, condivisione di buone pratiche e dotazione di strumenti finalizzati a rafforzarla.

La Direzione Funzione Audit di Regione Lombardia ha elaborato i dati del monitoraggio delle attività di audit delle aziende e delle agenzie del sistema sanitario per l'anno 2018, nei seguenti ambiti:

- Incarichi Extra Istituzionali
- Libera Professione Intramuraria
- Sponsorizzazioni
- Liste d'attesa e Gestione Agende
- Percorso Attuativo di Certificabilità dei Bilanci
- Servizi Interni
- Acquisti di Farmacia e Dispositivi Medici (Protesica)

Oltre a quanto previsto al punto 8, sugli esiti di tale attività verranno svolti approfondimenti, al fine di individuare le opportune linee guida per il monitoraggio e la mitigazione dei rischi rilevati.